

Il 31 gennaio verranno sorteggiati fra gli ABBONATI ALL'UNITÀ

Una FIAT 500, sei televisori, 4 frigoriferi, 20 orologi, 30 stilografiche, 150 penne a sfera, 500 bottiglie di vermouth

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

SGUARDO AL FUTURO

Gli «anni 60» della scienza sovietica

L'OPINIONE PUBBLICA CHIEDE UNO SVILUPPO DEI RAPPORTI CON L'URSS

Si discute la nuova data per Gronchi Manovre da destra contro il viaggio

Migliorate le condizioni del Presidente, che ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico - Il «Times», parla di pressioni clericali - Nuovi contrasti in seno al governo sul «piano verde» - Oggi la Direzione d.c.

* C'è chi ha accolto la proposta del «Times» con merito, altri con disprezzo, ma non a caso che la visita non avviene più: tenendo che, tutta sommata, mentre l'Italia non potrà dare alcuna reale contribuzione alla soluzione di problemi tanto più grandi di noi, l'incontro Gronchi-Krusciov è la visita del signor Krusciov in Italia ci procureranno in definitivo più "grane" che vantaggi, se non altro per il partito propagandistico che ne trarranno i comunisti... Naturalmente tutti cercano di dissimulare il loro pensiero, uniti nell'espressione del più vago commiato per l'interessante incidente che ci viene di vedere i due rappresentanti dello Stato italiano (quelli che si fanno fotografie inquinabili ai piedi dei Papi) stringere cordialmente la mano al successore di Stalin.

Così scriveva ieri mattina il commentatore politico della catena giornalistica dei monopoli cemento-saccarifari: rivelando ad un tempo e l'esistenza di stati d'animo «soddisfatti» per la malattia del Presidente e le incredibili-motivazioni di cui questi stati d'animo si sostanziano. E infatti non si sono lasciate passare molte ore dall'annuncio del rinvio dell'urssino per scoprire le bottine. I settori della destra economico-politica e i loro portavoce si sono affrettati a dedurre, dalla mattona di Gronchi, l'ipotesi e il suggerimento d'un rinvio sine die, se non addirittura d'una rinuncia, allo scambio di visite.

Che cosa temono, che cosa vogliono evitare coloro che hanno tratto un sospirio di sollievo alla notizia dell'influenza che ha colpito Gronchi? In nome di quali interessi essi pescano nei torbidi per cercar di bloccare la prospettiva di un miglioramento dei rapporti italo-sovietici?

Non può esservi dubbio. Le forze che, apertamente prima e con maggior circospezione poi, hanno osteggiato nel nostro Paese il processo distensivo hanno giudicato questa occasione favorevole per pungere i punti proprio vantaggiose. Queste forze puntano le proprie carte sul fallimento dell'incontro al vertice, sull'inversione della tendenza in alto nei rapporti internazionali, sull'esito negativo delle trattative per il disarmo, sul consolidarsi del «triangolo» Bonn-Parigi-Roma. Queste forze vivono nel terrore che la politica estera italiana possa uscire dalle s e c h e dell'oltranzismo. L'«Observer» ha dato una indicazione interessante quando ha scritto che «ovviamente il ministro della Difesa non potrebbe impegnare il suo governo a su un'aula indirizzata politici che il giornale londinese attribuisce invece all'on. Gronchi relativamente al disarmo e al problema di Berlino. L'«Observer» aggiunge significativamente che «il Vaticano si è rifiutato di dare un appoggio esplicito alla proposta di un accordo bilaterale a Mosca»: cosa che le manifestazioni ecclesiastiche di ieri confermano.

Ora è evidente come tutto ciò possa essere chiarissimo: i reali profondi interessi della nazione italiana. Il nostro Paese ha dinanzi a sé un'occasione preziosa non soltanto per far udire la propria voce nelle sedi decisive della politica mondiale, ma per svolgere una azione utile e - perché non - di avanguardia nel rafforzamento della pace e della comprensione tra i popoli. E quanto, nella sua sensibilità, l'opinione pubblica italiana ha prontamente affermato, come è risultato con evidenza dallo slancio con cui era atteso il viaggio. Le forze che vogliono vedersi riuscire nei nuovi ruoli mondiali sono, senza fortuna di tutti, tanto numerose da essere tranquillamente in grado di superare gli ostacoli frapposti dalle destra clericali.

L'augurio di tutte le persone genuinely responsabili è che, nel più breve giro di tempo, il viaggio a Mosca si realizzi e le cose continuino a procedere nel senso giusto: nel senso della distensione.

Attesa a Roma
La giornata politica di ieri è stata dominata dalle ripercussioni del rinvio del viaggio del Presidente Gronchi nell'URSS e dalla crescente contestazione ed esigenza di campo governativo su alcuni indirizzi economici e di diritti.

Fini da ieri mattina le condizioni di salute del Capo dello Stato sono apparse migliorate. Pur permanendo la lieve infiammazione laringo-tracheale, la camminata è diminuita. La temperatura è stata ridotta. La tempesta di critiche che doveva recarsi a Mosca il Presidente della Repubblica d'Ungheria a Varsòvia ha, al governo sovietico, il suo rimanimento per essere stato costretto a rinviare la visita e la speranza che questa si possa realizzare al più presto.

Le altre notizie trapelate durante la giornata hanno avuto carattere ufficiale. La prima riguarda la nuova data proposta per la visita: «Il governo italiano - dice una nota ufficiale - ha fatto sapere per via diplomatica al governo di Mosca che salvo il gradimento del Presidente dell'URSS, Varsòvia, la visita del Presidente Gronchi potrebbe aver luogo il 25 di gennaio.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina in breve visita l'ambasciatore sovietico

Roma, il quale gli ha espresso il ringraziamento di Varsòvia e del governo sovietico per il parere del governo sovietico in relazione agli impegni della Cina verso l'Europa, il quale si è dimostrato rispondere alle richieste della Cina.

Fin da ieri mattina le condizioni di salute del Capo dello Stato sono apparse migliorate. Pur permanendo la lieve infiammazione laringo-tracheale, la camminata è diminuita. La temperatura è stata ridotta. La tempesta di critiche che doveva recarsi a Mosca il Presidente della Repubblica d'Ungheria a Varsòvia ha, al governo sovietico, il suo rimanimento per essere stato costretto a rinviare la visita e la speranza che questa si possa realizzare al più presto.

Le altre notizie trapelate durante la giornata hanno avuto carattere ufficiale. La prima riguarda la nuova data proposta per la visita: «Il governo italiano - dice una nota ufficiale - ha fatto sapere per via diplomatica al governo di Mosca che salvo il gradimento del Presidente dell'URSS, Varsòvia, la visita del Presidente Gronchi potrebbe aver luogo il 25 di gennaio.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina in breve visita l'ambasciatore sovietico

venne dall'ambasciatore Pietromarchi, a Varsòvia. Il fatto è stato in quanto tra l'altro ha contribuito a favorire la solidarietà degli ambasciatori sovietici con i colleghi di paesi extracomunista.

La seconda notizia è la seguente: «L'ambasciatore sovietico a Varsòvia, che doveva recarsi a Mosca il Presidente della Repubblica d'Ungheria a Varsòvia, ha pubblicato a partito del giorno stesso, a Varsòvia, un comunicato in cui si dice che il governo sovietico ha deciso di rinviare la visita a Mosca per il 25 di gennaio.

Si tratta ancora, come si è detto di ammirati ufficiali. Non si è mancato di rilevarne ieri con qualche sorpresa degli ambasciatori sovietici, politici e giornalisti, che ne sulla malattia presidenziale nel rinvio del viaggio né sulle proposte per la nuova data del viaggio stesso, è finora venuta comunicata ufficialmente in Italia. Le sole notizie con quali di un po' di pochi giorni sono state diffuse sono quelle di un rapido decenso della indiscrezione e, quindi, di un possibile di pochi giorni solo: il che sembra avrebbe potuto realizzarsi.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina in breve visita l'ambasciatore sovietico

e solidificazione» ha parlato apertamente Enrico Mattei sul *Repubblica*. Si attende di conoscere il parere del governo sovietico in relazione agli impegni della Cina verso l'Europa, il quale si è dimostrato rispondere alle richieste della Cina.

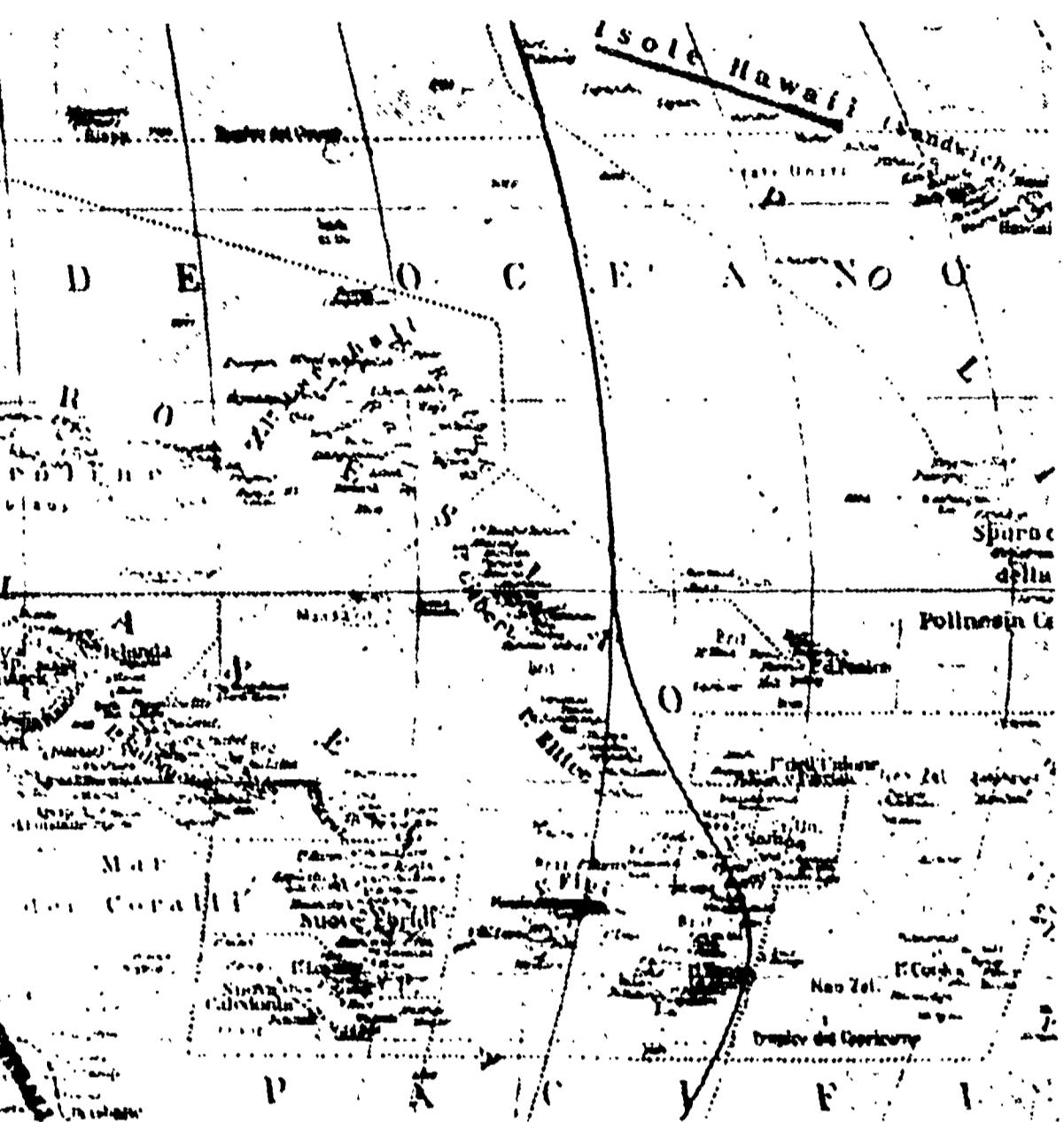
La seconda notizia è la seguente: «L'ambasciatore sovietico a Varsòvia, che doveva recarsi a Mosca il Presidente della Repubblica d'Ungheria a Varsòvia, ha pubblicato a partito del giorno stesso, a Varsòvia, un comunicato in cui si dice che il governo sovietico ha deciso di rinviare la visita a Mosca per il 25 di gennaio.

Si tratta ancora, come si è detto di ammirati ufficiali. Non si è mancato di rilevarne ieri con qualche sorpresa degli ambasciatori sovietici, politici e giornalisti, che ne sulla malattia presidenziale nel rinvio del viaggio né sulle proposte per la nuova data del viaggio stesso, è finora venuta comunicata ufficialmente in Italia. Le sole notizie con quali di un po' di pochi giorni sono state diffuse sono quelle di un rapido decenso della indiscrezione e, quindi, di un possibile di pochi giorni solo: il che sembra avrebbe potuto realizzarsi.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina in breve visita l'ambasciatore sovietico

L'URSS prepara il lancio di una "base spaziale"

Il sensazionale annuncio della TASS - Il razzo gigante che recherà il grande satellite sarà collaudato fra il 15 gennaio e il 15 febbraio sul Pacifico centrale - Navi e aerei invitati a lasciare libera la zona



La zona del Pacifico sulla quale rientrano i razzi sperimentali è a circa metà strada fra le isole Hawaii e le isole Pich. La linea a metà strada della catena Indiana. L'equatore.

MOSCIA, 7. - Un razziatore sovietico di potenze eccezionali capace di partire in orbita una base di lancia interplanetaria, pronto passo verso la realizzazione dei colossi interplanetari, è stato approntato nell'URSS, e gli scienziati sovietici, in un punto preciso situato tra le isole Hawaii e le Figi, qualche giorno dopo l'annuncio di notizie sovietiche TASS, ha altrettanto annunciato che i primi esperimenti di lancio potranno iniziare fra otto giorni in una zona al centro dell'Oceano Pacifico, escluso dal normale traffico aereo e marittimo.

Secondo quanto informa la TASS, il primo esperimento concernerà soltanto il penultimo studio del missile.

I razzi verranno dunque lanciati senza lo studio di

lanciato senza lo studio di